

L'opinione di
ALESSANDRO BORGHESE

DURANTE IL CARNEVALE NON SOLO CHIACCHIERE!

Il Carnevale nel corso dei secoli ha assunto diversi significati prima di giungere a noi. Una festa per dare l'addio all'inverno, per celebrare la stagione primaverile portatrice di fertilità e fecondità. Le terre si risvegliano dal letargo invernale per tornare a produrre sapori e colori che porteranno gusto e vivacità sulle nostre tavole. Oggi, il Carnevale è festeggiato in tutto il mondo, quello di Rio è tra i più conosciuti, l'intera città si trasforma in un Grand Sambodromo che ospita milioni di turisti. Per le strade italiane il senso originario del divertimento e dello sberleffo, raffigurati sui magnifici carri allegorici che sfilano insieme alle maschere, porta con sé tradizioni regionali e piatti tipici. Le chiacchiere! Una ricetta che le donne dell'antica Roma preparavano per festeggiare i Saturnali. Ogni regione, provincia, città, famiglia ha personalizzato la ricetta secondo le proprie tradizioni. Una romantica leggenda ci racconta che fossero preparate dal cuoco di corte, Raffaele Esposito, per allietare le "chiacchiere" che la regina Savoia intratteneva con i suoi ospiti nei lussuosi saloni reali. Un dolce all'apparenza semplice che necessita di un'attenta preparazione. La pasta deve essere stesa e ripiegata più volte su se stessa e fritta con maestria per non bruciarla e permettere la formazione delle bolle in superficie che ne esaltano fragranza e sapore. Bugie, frappe, cioffe, strufoli chiamatele come volete, il Carnevale senza di loro è un arlecchino in bianco e nero!